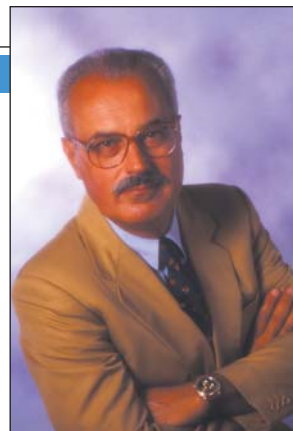


E GLI IMPRENDITORI? SI SVEGLIERANNO...

Gli industriali, spina dorsale del Paese, non potranno sottrarsi dall'averne un ruolo sempre maggiore sulla scena politica. Il titolo? Vitran (trasporti), decuplicata dal 2002 e con utili ancora in crescita



Renato Di Lorenzo

rdlea@libero.it

Sam, commenti sulla cosiddetta questione settentrionale?

Giorgio Bocca, subito dopo le elezioni politiche, il 13 aprile 2006, scriveva sulla *Repubblica* che "il voto dell'Italia del Nord, l'Italia ricca, è andato massicciamente a Berlusconi, percentuali bulgare in alcune province del Veneto, adesioni forti persino nel Piemonte provinciale cioè in quanto di più lontano esiste dal berlusconismo caciarone e bugiardo".

E cosa ne conclude, Bocca?

Quello che ne ha concluso tutta la vostra sinistra: "un voto conservatore (...) sempre con lo stesso immutabile obiettivo: la difesa dei ricchi, compresi i poveri che si sentono ricchi".

Una diagnosi demodé.

E' così. Non si possono comprendere e soprattutto dirigere delle forze sociali con gli slogan, nell'Europa benestante degli anni 2000, in un'Italia che importa badanti e in cui il 90% delle famiglie possiede una casa.

Le forze sociali alla fine contano qualcosa?

La lezione della storia Bocca l'ha avuta in prima per-

sona. Lo ricorda lui stesso: "Il 25 aprile del '45 noi partigiani di Giustizia e Libertà scendemmo sulla città di Cuneo sicuri che fosse la nostra roccaforte: avevamo organizzato e diretto la guerra di liberazione (...). Vennero le elezioni e fumo cancellati dal trionfo democristiano, cioè dal trionfo del moderatismo, cioè dalla difesa dei soldi, di chi li aveva o di chi ragionava come se li avesse".

Dove vuole andare a parare?

Altro esempio: negli anni precedenti il 1991, in Russia, si era venuta creando una classe di borghesi che erano riusciti a coniugare gli affari con la burocrazia del regime. La pressione su Gorbaciov per riforme liberali era enorme, ma l'Alta Polizia, cioè il Kgb, era all'erta. Da Ivan il Terribile in poi nessuno aveva mai potuto entrare in rotta di collisione con il Kgb e con la sua rete di delatori. L'Alta Polizia quindi progettò un colpo di stato: il 18 agosto Gorbaciov fu isolato nella sua residenza in Crimea e si iniziarono le procedure che avevano avuto così tanto successo in mille occasioni precedenti, all'interno e all'estero. Ma il 21 agosto il golpe era fallito ed

Elsin, leader dei riformatori affaristi, si insediò nel Parlamento russo e divenne un nuovo zar.

Perché fallì il colpo di stato?

Perché si era formata una borghesia produttiva - anche se molto sui generis quanto a ciò che produceva - che, quando in un Paese c'è, tiene in mano il pallino per un motivo che ripeto sempre: he who has the gold he makes the rules, chi ha l'oro detta le regole. La politica costa, vecchio mio. Bocca non ha ancora imparato quanto duri possono essere i suoi compaesani piemontesi, quelli che hanno un'officina e fabbricano pezzi di ricambio per la Fiat. Una durezza che prima o poi diventa azione politica.

Va be', ma in fondo la sinistra ha vinto le elezioni.

Crede davvero che basti? Fossi nella sinistra italiana sarei seriamente preoccupato per quelle percentuali bulgare accordate dal Nord a Berlusconi. La sinistra italiana si culla nell'illusione che un Governo Centrale possa davvero governare quando ha contro la parte più produttiva e ricca del Paese. Per loro forse sareb-

be stato meglio perderle, le elezioni.

Perché?

Berlusconi sarebbe davvero stato messo alla prova dei fatti. In cinque anni non si era ancora visto quasi niente. Il bello veniva adesso. Se non avesse deburocratizzato l'Italia, se non avesse mandato a casa le strutture inutili, allora si che Forza Italia sarebbe crollata senza più possibilità di ripresa, lasciando un vuoto parlamentare di oltre il 20%: una specie di colpo di stato senza golpisti. Invece è la sinistra adesso a stare in bilico sulla lama del coltello.

Perché Berlusconi non ce l'ha fatta, a riformare il Paese?

Cicchitto, commentando le elezioni amministrative al TG de La 7, la sera in cui si sono conosciuti i risultati, ha detto più o meno: "C'è poco da fare; Forza Italia fa il pieno alle politiche, ma quando si tratta di amministrative stenta".

E allora?

Forza Italia va alla grande - comprese le ultime politiche, con una rimonta memorabile - quando la gente deve votare il grande

Trasporti in lungo rialzo



L'andamento in Borsita di Vitran: nel 2002 valeva 2 dollari, oggi 20.

leader. Arranca quando la scelta va fatta sulle seconde e terze file.

Non hanno i quadri?

Così come non hanno gli intellettuali che formino l'opinione pubblica: ne ho già parlato nel numero scorso. Gli uomini del centro-destra cui è stato chiesto di governare, sia a livello centrale sia a livello locale, con poche eccezioni non hanno lasciato memoria. Una ragione ci sarà. Se ci pensa, candidare a Napoli per la carica di sindaco un ex-questore, nella città dove il non-ordine e la fantasia corrosiva sono meriti sociali, significa andare incontro a una sicura batosta...

Scalfari sulla Repubblica del 16 aprile, giorno di Pasqua, ha scritto che il vero problema è che gli italiani non si fidano del loro Stato. Proprio il giorno di Pasqua sono andato in una pasticceria per comperare una colomba. Il pasticcere mi ha raccontato che gli avevano appena dato una multa di 600 euro perché aveva le colombe ammonticchiate sul banco e il cliente non poteva vedere il costo segnato dalla bilancia. Quella multa era stupida e inutile, perché il cliente è capace

da solo di dire al pasticcere che vuol vedere il costo sul display della bilancia, e inoltre quel costo lo controlla immediatamente sullo scontrino. Gli italiani non si fidano del loro Stato perché è in gran parte stupido e inutile.

Scalfari dice che gli italiani non si fidano del loro Stato perché sono stati per secoli colonia, vice-reame...

A quello che nella sua officina fabbrica pezzi di ricambio per la Fiat sa quanto gliene frega? Lui sa che

quando gli arriva un'ispezione fiscale viene trovato in fallo su mille adempimenti formali che neppure il suo commercialista sapeva che dovessero essere fatti. E questo disagio, dalla Rivoluzione Francese in poi, si è sempre tramutato in azione politica. Nessuno sa come, oggi, questo accadrà, ma succederà.

Provi a fare vaticinii.

Non ne sono capace. Penso solo che, come negli Stati Uniti, la spina dorsale del Paese, cioè gli Industriali, non potranno sottrarsi dall'aver un ruolo sempre maggiore sulla scena politica, scendendo in campo sempre più apertamente, e sarà un bene, come ho già scritto. Oltre a Berlusconi, anche De Benedetti lo ha già fatto in qualche modo. Ma saranno i piccoli soprattutto, quelli riuniti attorno alle sezioni provinciali di Confindustria, che penso lo faranno apertamente.

Lei ha detto che lo considera un bene?

Il Pil non è altro che (circa) la somma dei valori aggiunti da parte delle imprese. Se gli imprenditori combattono giorno dopo giorno per il loro valore aggiunto, sarà bene che si decidano a combattere apertamente anche per il Pil di tutti, mobilitandosi per mettere a posto le strutture statali inadeguate. Non avete bisogno di professori universitari, di burocrati o di gente che ha passato la vita nelle segreterie dei partiti: avete bisogno di gente che sappia lavorare.

Ci dia il titolo adesso.

Andrei su un'azione che negli ultimi cinque anni ha sempre aumentato vendite ed utili, ed ha aumentato gli utili più delle vendite.

Basta?

No: voglio che il prezzo dell'azione abbia resistito bene nel ribasso di borsa di Maggio, che non è stato uno scherzo. Inoltre voglio che il titolo non sia manifestamente sopravvalutato, quindi che, al solito, abbia il ROE maggiore del P/E atteso.

Nome?

Vitran (VTNC). Si occupa di trasporti, un business sufficientemente non-glamour, che dovrebbe continuare senza traumi. Le faccio notare che se uno lo avesse comperato nel 2002 lo avrebbe pagato 2 dollari; adesso ne vale più di 20.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito via e-mail a chiunque lo richiederà?

Con molto piacere.

Grazie Sam.

In bocca al lupo.

Crepi. ■

Avventure e misteri

Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo L'Assalto (Mondadori), Evidenze, Tara e Katarina e il Pericolo della Neve (Foschi Editore), fino all'ultimo: I Trafficanti (Hobby & Work), e di altri a venire con ritmo serrato.

In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso necessario rileggere più volte i testi, onde dischiuderne tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da Il Sole 24 Ore. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.

